TRIESTE, Martedì 9 Novembre 1943
A. XXII - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7436

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 6-II.

LA BATTAGLIA NEL SETTORE DI KIEV

Accanita resistenza alle preponderanti forze sovietiche

Giornata di calma sul fronte del Nipro - Bombe di grosso calibro su obiettivi nella zona di Londra

Berlino, 8

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Sull'istmo di Perecop, anche ieri gli attacchi svolti dai Sovietici con potenti forze hanno portato a successi soltanto di carattere locale. Da giorni si distinguono particolarmente in questo settore del fronte il 71.o battaglione dei genieri brandemburghese, il cui comandante, maggiore Schneider, è caduto durante i recenti combattimenti, e i reparti della 9.a Divisione contraerea, impegnata in combattimenti terrestri.

Sul fronte del Nipro, ad eccezione di vittoriose puntate delle truppe tedesche, la giornata è trascorsa calma.

Nella continuazione dell'attacco germanico a sud di Nikopol, un gruppo di forze nemiche accerchiate è stato sbaragliato. E' stato pure catturato del bottino.

Nel settore di Kiev, le truppe tedesche hanno opposto ai Sovietici attaccanti con forze di gran lunga superiori un'accanita resistenza. In questi gravi combattimenti difensivi, che continuano con immutata violenza, si sono particolarmente distinte la 183.a Divisione di fanteria della Franconia e dei Sudeti, posta sotto il comando del tenente generale Dettling e la 217.a Divisione di fanteria della Prussia orientale, al comando del tenente generale Poppel.

Sull'impervio terreno, cosparso di laghi e di paludi delle zone di infiltrazione di Nevel, gruppi di assalto germanici si trovano impegnati in combattimenti difensivi contro rilevanti forze nemiche. Tentativi sovietici di ampliare lateralmente la zona di infiltrazione sono falliti.

Dai rimanenti settori del fronte centrale e settentrionale, è stata segnalata anche ieri soltanto attività di ricognizione e di pattuglie, di carattere locale.

Formazioni di apparecchi nemici hanno sorvolato, nella giornata di ieri, i territori occidentali occupati e si sono spinti, approfittando del tempo coperto, sul territorio della Germania occidentale. In una sola località, le bombe lanciate hanno provocato alcuni danni. Anche attacchi di molestia svolti dal nemico la scorsa notte hanno sortito scarsi risultati. 5 apparecchi britannici e nordamericani sono stati abbattuti.

Pure nella notte dell'8 novembre, apparecchi germanici hanno attaccato con bombe di grosso calibro singoli obiettivi della zona urbana di Londra».

Il discorso di Stalin in un commento ufficioso tedesco

Berlino, 8

Il collaboratore diplomatico dell'Agenzia ufficiosa tedesca, Siegfried Horn, riferendosi al discorso tenuto da Stalin per l'anniversario della rivoluzione bolscevica, scrive che il dittatore del Cremlino ha cercato di dare una versione rosea della situazione, asserendo che la Germania e i suoi alleati si trovano sulla soglia della catastrofe. Naturalmente tale asserzione ha lo scopo di infondere coraggio ai popoli dell'Unione sovietica che, dopo aver dato gran parte del loro sangue, devono essere, come lo stesso Stalin ha dichiarato, sfruttati sino all'ultimo.

Per avere un'idea dei mezzi di cui Stalin si serve per impressionare i popoli da lui ingannati, scrive più oltre il collaboratore diplomatico del D. N. B., basta riportare la asserzione secondo cui la Germania avrebbe decimato, nei territori sovietici occupati «cento milioni di creature pacifiche». Neanche questa volta Stalin ha mancato di incoraggiare gli alleati all'apertura di un «vero secondo fronte». Infatti, anche se egli ha parlato con una certa benevolenza degli sforzi degli alleati in Italia e si è degnato di definire le operazioni sul fronte del sud come «una specie di secondo fronte», è evidente che ha voluto ripagare, con questo atto di benevolenza, le concessioni che gli sono state fatte in occasione della recente conferenza di Mosca. Stalin ha ben ragione di attribuire alle decisioni di tale conferenza un carattere «storico», poichè in essa il punto di vista sovietico si è affermato al cento per cento.

Nel suo discorso, Stalin fa intravvedere poi che «i popoli della Francia, del Belgio, della Jugoslavia, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Grecia e di altri Stati che si trovano sotto il giogo di Hitler, dovranno riacquistare la loro libertà e decidere liberamente la forma di Governo che desiderano», ma ciò rileva, nello stesso tempo, che il numero dei popoli europei che saranno sottoposti alle direttive dei Sovietici è così grande che, praticamente, tutta l'Europa dovrà trovarsi sotto l'influenza di Mosca. Nella parte di apostolo della libertà europea, osserva l'articolista, Stalin richiama però alla memoria la favola di cappuccetto rosso e del lupo. Si osserva inoltre che tra i popoli europei da liberare Stalin non comprende «gli abitanti della Lituania, Lettonia, Estonia, della Moravia e della Repubblica della Carelia finnica», poichè tali Nazioni vengono considerate da Stalin come parte integrante dell'Unione sovietica. Comunque, l'Europa sa ora, per bocca dello stesso dittatore rosso, quale sorte le verrebbe riservata. In tali condizioni, la decisione della Germania e dei suoi alleati di affrontare questo pericolo non può non risultare che rafforzata.

A proposito dell'incontro tra Eden e il ministro degli Esteri turco Menemengioglu, i circoli autorizzati della Capitale germanica si limitano a mettere in evidenza che da due giorni la stampa turca continua a sottolineare il principio della neutralità e ad osservare che non v'è alcun motivo per divergere da tale principio. Se da parte britannica dovesse prevalere il desiderio di distogliere la Turchia dalla sua linea di condotta, il tentativo sarà quindi condannato dal fallimento. *(Stefani)*

Sul fronte italiano

Violenti combattimenti presso Venafro

Perdite estremamente gravi per Britannici e Nordamericani

Berlino, 8

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Sul fronte dell'Italia meridionale, il nemico continua ad attaccare ostinatamente con forze concentriche le posizioni germaniche a nord-ovest del Volturno. Particolarmente presso Venafro si sono svolti violenti combattimenti che hanno arrecato ai Britannici e ai Nordamericani perdite estremamente gravi. Velivoli veloci da combattimento tedeschi hanno svolto efficaci attacchi a volo radente contro concentramenti di automezzi del nemico.

Come è stato comunicato a mezzo Bollettino straordinario, nel Mediterraneo occidentale l'Arma aerea tedesca ha nuovamente inflitto un grave colpo ai trasporti di truppe di rifornimento nemici. Formazioni di velivoli da combattimento hanno attaccato, davanti alla costa dell'Africa settentrionale, in audaci voli a bassa quota, un convoglio composto di 22 trasporti completamente carichi di truppe e scortato da 8 cacciatorpediniere. Numerose bombe e siluri hanno colpito a morte 13 grosse navi da passeggeri per complessive 140 mila tonnellate, nonchè 2 cacciatorpediniere. Già durante il volo di andata sono stati osservati numerosi trasporti di truppe in preda agli incendi, o che stavano affondando. Con le navi distrutte, molte migliaia di giovani britannici e nordamericani che erano inviati di rinforzo hanno trovato la morte tra le onde».

L'*Agenzia internazionale d'informazioni* riferisce che secondo gli accertamenti compiuti da apparecchi da ricognizione nel corso dell'attacco notturno compiuto da apparecchi tedeschi da combattimento sul Golfo di Napoli sono state colpite 10 navi mercantili, delle quali una di circa 3000 tonnellate è subito affondata, mentre altre 5, per complessive 27.000 tonnellate, hanno riportato danni tanto gravi che si può contare sulla loro perdita.

Malumore in Inghilterra per il lento ritmo dell'avanzata

Madrid, 8

A proposito della guerra in Italia il giornale *Madrid* riproduce un commento del londinese *Daily Mail* il quale osserva che le forze alleate si trovano tuttora a poche miglia di là del Volturno e non hanno progredito molto a nord di Napoli che fu sgomberata dai Tedeschi alla fine di settembre. E' stupido, rileva il giornale, voler ignorare l'estensione del malumore provocato dal lento ritmo dell'avanzata nel popolo britannico. *(Stefani)*

BELVE ASSETATE DI SANGUE

Nuove rivelazioni sui misfatti compiuti dai banditi in Istria

19 salme di Italiani furono gettate in mare davanti a Santa Marina - Mistero sulla sorte di altri numerosi scomparsi

Albona, 8

Il mare davanti a Santa Marina custodisce nel segreto delle sue acque profonde le salme di 19 Italiani. Si conosce alfine la sorte toccata ai prigionieri prelevati la sera del 5 ottobre dalle carceri di Santa Marina, e i cui corpi furono invano cercati nelle foibe vicine e soprattutto a Vines, dove sembrava fossero stati gettati dopo il massacro. Fra i primi cadaveri estratti da quell'abisso, infatti, parve a qualcuno di riconoscere la salma di Francesco Macri, ciò che portò a supporre che anche i resti degli altri 18 uccisi dovessero trovarsi in quel posto; ma tale riconoscimento risultò in seguito errato, nè, fra le 84 salme estratte, fu identificato alcuno del gruppo di Santa Marina.

La confessione di due guardiani

Ripresero allora, per altra via, le penose ricerche, finchè si giunse a scoprire la verità per la confessione di due guardiani delle prigioni, i quali avevano visto partire in quella sera, dopo la lugubre cerimonia organizzata dallo Stemberga, i 19 Italiani. Legate le mani col filo di ferro, ben stretto a tutti con le pinze, i prigionieri, che avevano dovuto lasciare nelle carceri ogni oggetto personale e taluni anche la giacca, furono tutti saldati uno all'altro in modo da formare una lunga catena; portati in un piccolo avvallamento distante mezzo chilometro dalla prigione, furono lì uccisi coi fucili mitragliatori. Quindi si provvide a caricare le salme, tutte legate insieme, su una barca che le trasportò al largo. Grosse pietre furono saldate ai piedi dei cadaveri. Null'altro si sa del feroce massacro: solo che il mare inghiottì, verso mezzanotte, le salme che oggi ancora riposano sul suo fondo.

Ecco i nomi degli Italiani, tutti residenti nella zona di Albona, Arsia e Pozzo Littorio, gettati in mare a Santa Marina, e quasi tutti dipendenti dalla Società mineraria «Arsa»: Carlo Antoni di Giacomo, d'anni 44, portalettere rurale; ing. Bruno Bidoli fu Giuseppe, d'anni 40, impiegato alla Bonifica, padre di 3 figli; Luciano Bernardis fu Franesco, d'anni 37, impiegato, padre di 1 figlio; Luigi Bianchi di Francesco, d'anni 45, capo-operaio; Giovanni Braico di Martino, d'anni 43, operaio, padre di 3 figli; Ferdinando Canistri, d'anni 34, operaio, padre di 4 figli; Elvino Carboni fu Pietro, d'anni 34, barbiere; Domenico Devescovi fu Luigi, d'anni 43, operaio, padre di 3 figli; Alfonso de Gregori fu Luigi, d'anni 43, meccanico; Guido Grattoni fu Giobatta, d'anni 32, operaio; Davide Longhi fu Marcellino, d'anni 47, padre di 2 figli; Francesco Macri di Andrea, d'anni 35, operaio, padre di 2 figli (due suoi fratelli, Giuseppe e Michelangelo, padri rispettivamente di 4 e di 2 figli, furono trovati nella foiba di Vines); Cesare Paniero di Pietro, d'anni 35, geometra, padre di 2 figli; Francesco Pierucci di Pasquale, d'anni 38, impiegato; Enrico Rossi fu Celeste, d'anni 38, operaio, padre di 3 figli; Domenico Sansetta di Domenico, d'anni 29, padre di 1 figlio; Pasquale Teodoro fu Saverio, d'anni 43, impiegato; Cesare Monti fu Antonio, di anni 60, dirigente postale, padre di 3 figli; Antonio Zustovich fu Domenico, d'anni 41, impiegato.

Altri 8 identificati a Vines

Ultimata l'estrazione delle 84 salme dalla foiba di Vines, oltre alle 43 identificate nei primi giorni, e di cui demmo a suo tempo l'elenco, sono state riconosciute in seguito le seguenti: Marco Valli di Giuseppe, d'anni 42, impiegato, padre di 3 figli, da Pisino; Giovanni Rodella, impiegato comunale, da Parenzo, padre di 2 figli; Giuseppe Chiarandini di Giacomo, d'anni 43, commerciante, da Parenzo; Giusto Chersi di Francesco, d'anni 41, impiegato, da Parenzo; Silvio Pietro Draghicchio fu Sebastiano, d'anni 47, impiegato, da Parenzo; Francesco Bani fu Giovanni, d'anni 61, fabbro, da San Lorenzo del Pasenatico; Vincenzo Marano di Giuseppe, d'anni 30, guardia giurata, da Arsia; Domenico Suffi fu Domenico, d'anni 57, usciere comunale, da Orsera. Il numero degli identificati sale così a 51; ad essi vanno aggiunti 12 soldati tedeschi e 1 marinaio italiano riconosciuti tali da qualche pezzo delle rispettive uniformi. 20 sono dunque gli Istriani non riconosciuti tra i massacrati di Vines. Fra di essi non possono trovarsi, per le testimonianze raccolte in seguito e sulle quali torneremo a parlare, i parenti prelevati a Parenzo col secondo e col terzo gruppo; la loro sorte è ancora avvolta nel mistero di questa aspra terra istriana.

P. C.

Le vittime di Cregli sono ancora nella voragine

Altri cadaveri giacerebbero in fondo a due foibe inesplorate

Pola, 8

Le popolazioni dell'Istria attendono con trepidazione i risultati delle nuove ricerche che saranno svolte nei prossimi giorni nelle ancora inesplorate foibe. Per quanto il numero dei cadaveri finora tratti alla luce dal pauroso abisso in cui giacevano sia impressionante, essi non sono tutti, purtroppo.

Abbiamo detto negli scorsi giorni che il tragico bilancio delle esplorazioni nelle voragini di Vines, di Lindaro, di Terli e di Cregli era di 138 salme, 84 nella prima, 23 nella seconda, 26 nella terza e 5, probabilmente, nella quarta: queste ultime attendono ancora che una pietosa mano le tolga dall'indegna tomba e le restituisca all'amore dei congiunti. Ma non sono qui tutti gli scomparsi, chè altre famiglie con il cuore attanagliato dall'angoscia, nel quale a stento si fa strada ormai un tenue filo di speranza, attendono il ritorno del loro caro o dei loro cari. E come a Pola, così in diversi centri minori dell'Istria, quali Parenzo, Rovigno, Pisino, Albona, grava il pauroso incubo della morte.

Sono presenti e vive nei cuore di tutti le angoscie che accompagnarono i nostri vigili del fuoco nel loro tuffo nell'impressionante voragine della Grotta dei colombi a Vines, dalla quale furono tratte e portate alla luce ben 84 povere salme. Il dolore, il senso di sbigottimento e di umiliazione, potremmo dire, che si dipingeva sui volti della nostra gente che non sa che cosa sia infierimento bestiale contro una creatura umana, si acuivano nell'apprendere i raccapriccianti particolari di mani legate con il filo di ferro, di condannati a morte trascinati fino all'orlo del nero precipizio che li doveva inghiottire. Un grido unanime di esecrazione e di orrore si levò da quanti, e siamo tutti noi Istriani, hanno sentimenti di uomini civili.

Ma non era ancora attenuato il senso di angoscia per questo primo orrendo massacro, che altre vittime, dilaniate come le prime, venivano restituite ai parenti disperati dalla cava di bauxite di Lindaro prima, dalla foiba di Terli poi. Per quanto, fatalmente, il cuore umano abbia perduto della sua sensibilità in conseguenza della guerra e di tutte le calamità e sventure che da essa derivano, di fronte a queste inaudite nefandezze che degradano l'uomo, nessuno ha potuto reprimere un impeto di ribellione.

Come si è detto, i cadaveri non sono tutti quelli accertati, in quanto che nella foiba di Cregli, nel Comune di Barbana, in fondo a un orrido crepaccio un groviglio umano di cinque e forse più persone, fra le quali una di proporzioni atletiche, lacerate nelle membra dallo spaventoso sbalzo, attendono che una mano pietosa le sollevi per portarle a riposare in un camposanto. Ma ben difficile e arduo è questo compito chè la conformazione della foiba, la quale ha un solo metro per lato ed è profonda ben 180, rende l'impresa estremamente pericolosa. Apprendiamo ora che nei prossimi giorni la squadra dei vigili del fuoco, comandata dal maresciallo Harzari, al quale si devono i precedenti ricuperi, si calerà una volta ancora nell'abisso di Cregli, per tentare di portare alla luce i cadaveri. E sappiamo che nulla il maresciallo Harzari e i suoi collaboratori lascieranno di intentato pur di portare a compimento la loro opera altamente umanitaria. Il pensiero riconoscente di tutti gli Istriani li accompagnerà nella loro rischiosa missione.

Ma anche così i morti non saranno tutti ricuperati. Ci consta che nel Comune di Bogliuno, e precisamente in località Paglion, c'è una foiba ancora inesplorata, nella quale, quasi sicuramente, si trovano delle vittime, e così sembra pure accertata la presenza di corpi umani in una foiba sita fra Lindaro e Pisino. Elevato è, infatti, ancora il numero dei mancanti: e troppo tempo è trascorso dal giorno della loro scomparsa perchè si possa ancora sperare di ritrovarli vivi: possano smentirci i fatti!

Da informazioni attinte a fonte attendibile, ci consta che 24 persone mancano a Parenzo, 14 a Rovigno, 8 mancano a Pola; anche a Pisino mancano ancora delle persone.

Sia la tragica fine di questa povera gente un monito a tutti gli Istriani, un incitamento a ritrovarsi tutti, al di là delle opinioni politiche, nel dato di fatto insopprimibile della nostra origine e della nostra educazione che non può non rivoltarsi disgustata di fronte a tanta bassa criminalità.

I poveri corpi straziati, tratti dalle voragini istriane, sono degli accusatori terribili, i quali ci ammoniscono che nulla noi possiamo avere in comune con chi si è macchiato di simili infami delitti, con chi ha perduto il diritto di chiamarsi essere umano per aver barbaramente calpestato ogni legge civile.

Tragica situazione a Lussino e a Cherso

Pola, 8

Il *Corriere Istriano* di ieri pubblica un ampio resoconto sulla situazione delle isole di Lussino e di Cherso, soggette al dominio dei banditi comunisti instaurato dopo la fatale data del 9 settembre.

Non erano passati tre giorni dall'armistizio proclamato da Badoglio — scrive il quotidiano di Pola — quando il comandante della II Armata e il suo Stato Maggiore, che si erano rifugiati in quelle isole provenienti da Sussak, saputo dell'avvicinarsi di alcuni motovelieri carichi di truppa, abbandonavano in fretta e furia quelle località in previsione di un'eventuale occupazione germanica. I nostri soldati, lasciati senza guida, si sbandarono anch'essi, lasciando la popolazione alla mercè delle bande «cetniche», le quali, giunte disarmate, poterono provvedersi abbondantemente delle armi gettate via dal nostro Esercito in rotta. La situazione fu relativamente calma fino al 16 settembre, giorno in cui sbarcarono sull'isola di Cherso circa quaranta comunisti, che, più tardi divennero duemila, i quali mossero per attaccare i «cetnici».

La lotta fu breve, in quanto i «cetnici» non poterono sostenere l'urto dei comunisti, i quali fecero un vero e proprio massacro dei loro avversari nei pressi della Madonna di Lussingrande. La furia dei banditi rossi si riversò anche sulle donne e sui bambini. Al bagno di Lussingrande — scrive il *Corriere Istriano* — furono viste donne vive, legate a cadaveri, gettate in mare e, dopo qualche tempo, mitragliate. Altre donne furono gettate in mare con le mani legate, da bordo di un motopeschereccio, sicchè dopo qualche giorno decine di corpi furono rinvenuti sulle rive, portati dalle onde.

Il terrore rosso si estese ai saccheggi dei negozi e delle case, mentre numerosi uomini venivano arrestati quotidianamente. A Cherso nella notte tra il 24 e 25 settembre, 18 cittadini furono portati via, e nulla sa ancor oggi della loro sorte.

Molte altre persone scomparvero da Cherso, da Lussinpiccolo, da Lussingrande, da Ossero e da Nerezine. Finora oltre 50 cittadini mancano alle loro famiglie. Centocinquanta italiani furono trasportati da Lussinpiccolo a bordo di una motobarca che fu presa a colpi di fucile e mitragliata dai banditi del Monte Corner. Su di essa si trovavano anche molte donne e bambini.

Il 15 ottobre fu ordinato dai capi comunisti l'arruolamento obbligatorio dei giovani delle classi dal 1911 al 1925, chiamata alla quale, nonostante le minacce e le intimidazioni, ben pochi giovani risposero, preferendo fuggire attraverso il mare per rifugiarsi in Istria. Alcuni di questi giovani sono arrivati a Pola dopo tre giorni di avventurose vicende. Essi raccontano che nelle isole occupate dai banditi rossi regna la fame. Dal 20 settembre non esistono più nè farina, e altrettanto difficile è trovare gli altri generi alimentari. Questa, in sintesi, la situazione venutasi a creare in seguito al vergognoso tradimento di Badoglio, che ha consegnato le terre conquistate dal sangue dei nostri eroi alle orde comuniste che sfogano le loro ignobili vendette sulle popolazioni inermi e innocenti.

NELL'ANNUALE DI UNA STORICA DATA PER LA GERMANIA

Un forte discorso di Hitler

«La corsa verso il Brennero è diventata un'offensiva-lumaca» «Il conflitto può durare quanto vuole perchè la Germania non capitolerà mai» - «In fondo al nostro cammino è la vittoria»

Berlino, 8

Il 9 novembre è una data tra le più significative della moderna storia del Reich e quest'anno, quinto dell'immane conflitto, essa assume per il popolo tedesco un'importanza particolare.

Venticinque anni fa una cricca di imbelli legata a filo doppio alle plutocrazie, alla massoneria e al giudaismo, induceva il Paese a deporre le armi e ad aver fiducia nella magnanimità di un nemico che sui campi di battaglia non aveva mai vinto. La Germania chiese l'armistizio e al suo popolo venne imposto il Trattato di Versaglia in cui si annidava il germe della seconda conflagrazione mondiale.

Cinque anni dopo il crollo tedesco, il 9 novembre, un pugno di uomini guidati da Adolfo Hitler, pochi animosi, i quali dopo aver fatto il loro dovere al fronte non intendevano rassegnarsi al giogo imposto alla Germania dalle Internazionali finanziarie, tentarono la riscossa. Ma i tempi ancora non erano maturi. L'audace colpo organizzato a Monaco fallì. Alcuni fra i partecipanti caddero sotto il piombo dei reazionari.

Il movimento nazionalsocialista parve stroncato. Colui che nel 1933 doveva mettersi alla testa del popolo tedesco fu gettato in una prigione a scontarvi il delitto di amare il suo Paese e di volerlo riportare sul cammino della grandezza. Ma ormai la prima fiamma della fede era stata accesa, la Germania si era destata e la rivoluzione nazionale doveva più tardi ridivampare e trionfare.

Quasi tutti gli anni, il Führer ha voluto commemorare la data del 9 novembre nella cerchia dei suoi fedelissimi. Quest'anno, secondo le consuetudini, il Capo del Terzo Reich ha parlato alla vigilia del memorabile giorno agli uomini della vecchia guardia rivolgendosi contemporaneamente al popolo tedesco e al mondo.

Una profonda differenza

Adolfo Hitler ha iniziato il suo discorso ricordando il 9 novembre di venti anni fa che diede agli avversari del movimento la falsa sensazione che esso fosse per sempre stroncato. La successiva conquista del potere rappresenta uno dei più luminosi eventi di vittoria riportati dalla fede e dallo spirito sulla materia.

Adolfo Hitler si è chiesto poi che cosa sarebbe avvenuto se il movimento nazionalsocialista fosse fallito. In Germania esso è stato il realizzatore degli ideali della razza e ha reso forte e agguerrito il Paese. Senza una Germania forte, il colosso sovietico avrebbe potuto portare a compimento il suo gigantesco riarmo, senza indubbiamente perdere d'occhio la sua meta di conquistare tutto il Continente. Una Germania democratica sarebbe stata in breve sommersa dalla valanga russa con tutti gli altri Stati europei.

Rilevata la profonda differenza che esiste fra il novembre del quinto anno di guerra e il novembre del 1918, il Führer ha fatto anche il paragone fra la situazione del 1939 e quella di oggi.

All'inizio dell'attuale conflitto il nemico si trovava a 150 chilometri da Berlino e a soli 100 chilometri dai grandi centri industriali del Reich; la Sarre era sotto la minaccia dei cannoni nemici; l'Italia, per l'atteggiamento del suo Re, era costretta a mantenere uno stato di non belligeranza mentre nei Balcani covava un pericolo latente. La Germania era sola ma essa ha saputo spezzare il cerchio che la rinserrava.

Se i sacrifici del maggiore nostro alleato, l'Italia, ha detto il Führer, sono stati più o meno vani, ciò deve ascriversi al sabotaggio premeditato compiuto da una vile combriccola che è riuscita a raccogliere le proprie forze per un solo grande atto, un atto che però può essere definito unico nella storia per la sua bassezza.

La liberazione di Mussolini

Sono felice che siamo stati capaci di salvare dalle mani di questi tristi figuri almeno Mussolini, colui che non solo è riuscito a far grande il suo popolo, ma anche lo farà partecipe di questo massimo conflitto della storia, destinato a decidere della civiltà e dei destini del Continente.

Che il crollo dell'Italia non potesse rimanere senza influenze nella guerra in genere è cosa naturale. Ciononostante, le speranze del nemico sono risultate vane. Non si è verificato ciò che esso si attendeva e non si verificherà ciò che ancora spera per l'avvenire. Il nemico aveva sperato che in un attimo solo le Divisioni tedesche sarebbero state tagliate fuori e distrutte, che le guarnigioni nelle isole sarebbero andate perdute, che i Balcani sarebbero caduti nel suo grembo come un frutto maturo e che, infine, sarebbe riuscito a portare la guerra ai confini della Germania.

La corsa verso il Brennero è divenuta un'offensiva-lumaca molto a sud di Roma. La lotta chiederà il suo tributo di sangue ma, in linea generale, non secondo i progetti dei nostri nemici, ma secondo i nostri piani. Ogni nuovo sbarco costringerà il nemico ad impegnare sempre nuovo tonnellaggio dando alle nostre armi sempre nuove possibilità. Ma ovunque uno sbarco in grande stile dovesse verificarsi, esso incontrerà la potenza delle nostre armi e si sperimenterà come, per citare Churchill, un conto è sbarcare contro gli Italiani in Sicilia e un conto è sbarcare contro i Tedeschi sulla Manica, in Danimarca o in Norvegia. Si dimostrerà anche se il nostro riserbo in determinate circostanze è stato dettato da debolezza o da freddo calcolo.

Il Führer è passato ad esaminare quindi la situazione sul fronte orientale.

La situazione in Russia

La lotta è il più duro conflitto che il popolo tedesco sia stato mai chiamato a sostenere. Ciò che i nostri uomini sopportano laggiù non può essere minimamente confrontato con ciò che fanno i nostri avversari. Anche qui l'ultima meta, quella di spezzare il fronte tedesco, non solo non sarà realizzata, ma come sempre nella storia sarà l'ultima battaglia ad apportare la decisione. Quest'ultima battaglia sarà vinta dal popolo dotato dei più alti valori morali e che con la tenacia maggiore saprà attendere l'ora della decisione.

Il popolo tedesco non si lascia ingannare dalla propaganda nemica

Più oltre, Adolfo Hitler ha rilevato che come già durante l'altra guerra il nemico ripone molto maggiore speranza nell'efficacia della sua propaganda che nelle vittorie delle sue armi. Il popolo tedesco comunque non si lascierà ingannare dalla propaganda nemica. Garante di ciò è la ferrea organizzazione del Partito nazionalsocialista il cui compito è di aiutare e sorreggere i deboli, ma anche di eliminare i disfattisti. Il Führer ha detto quindi che gli riesce immensamente più difficile dare un ordine per una sia pur piccola operazione al fronte che impartire un ordine relativo all'eliminazione di quegli individui che propalando false voci indeboliscono il fronte interno.

Hitler ha quindi accennato ironicamente all'atteggiamento dei nemici che con la convocazione di commissioni e sottocommissioni intendono prepararsi a risolvere i problemi postbellici mondiali come se avessero già vinto la guerra, mentre hanno dimostrato di non essere in grado di risolvere i problemi di casa propria. La propaganda nemica non solo cerca di far credere che ormai tutto sia deciso, ma si comporta come se i vari popoli desiderassero la vittoria degli Anglo-americani.

Il terrorismo aereo

Nel popolo tedesco non c'è forse che qualche singolo delinquente capace di simile desiderio, ma noi elimineremo questi traditori e non esiteremo a condannare a morte quelle poche centinaia di criminali.

Parlando del terrorismo aereo cui è fatta oggetto la Germania, il Führer ha dichiarato che ciò che lo addolora è la morte delle donne e dei bambini mentre non ha alcuna preoccupazione per la distruzione di qualche fabbrica.

Se noi non possiamo raggiungere l'America, grazie al cielo esiste uno Stato nemico che noi siamo bene in grado di raggiungere e che avrà modo di accorgersene. Il terrorismo aereo non è certo atto a far diminuire la volontà degli individui. I sinistrati costituiscono anzi un'avanguardia della vendetta.

Quando Chamberlain affermò che la guerra sarebbe durata almeno tre anni, tempo necessario per far fruttare gli investimenti dei capitali nelle industrie belliche, io diedi ordine di prepararsi per una guerra di cinque anni. Oggi posso affermare che il conflitto può durare quanto vuole perchè la Germania non capitolerà mai. Noi non ripeteremo l'errore di deporre le armi 15 minuti prima delle ore 12. L'ultima a deporle sarà la Germania ma 5 minuti dopo le ore 12.

Il Führer ha quindi ironizzato le voci diffuse dal nemico secondo le quali i generali tedeschi avrebbero deciso la sua destituzione e quelle sulle precarie condizioni del suo sistema nervoso. Posso accertarvi — egli ha detto — che qualunque cosa accada io non perderò mai il controllo dei miei nervi.

Nel novembre del 1923 — ha proseguito Hitler — mi trovai di colpo di fronte al nulla. Per quattro anni avevo lavorato con cuore ardente pensando solo alla salvezza della Patria. Poi d'un tratto tutto parve perduto. Gli avversari credettero di potermi abbattere ponendomi davanti ad un tribunale e chiudendomi in una fortezza. Ma io non disperai e in quei mesi scrissi «La mia battaglia». Vi assicuro che non è nulla che potrebbe anche oggi colpirmi o prostrarmi. Ho studiato troppo bene la storia per sapere che le grandi vittorie non si conquistano che con grandi sacrifici. Chiunque è capace di sopportare il bel tempo, ma quando c'è la tempesta si rivela il carattere forte.

Hitler si è poi dichiarato certo dell'altezza del livello morale del popolo tedesco che egli ha conosciuto non già attraverso le classi abbienti, bensì combattendo da semplice soldato nelle trincee del fronte.

Bisogna essere degni — ha soggiunto il Führer — dei benevoli segni che la Provvidenza ha offerto al popolo germanico ed io per primo mi inchino dinanzi all'Onnipotente che ha protetto i nostri destini. Sono fiero di essere a capo della Nazione tedesca proprio nelle ore difficili.

Se la Germania resiste — ha concluso Hitler — ciò è dovuto all'alto grado di educazione morale cui è stato elevato il popolo germanico. Fiducioso in Dio, io tengo alto il pensiero proprio nella tempesta. Il popolo tedesco può essere certo che sapremo fronteggiare ogni situazione. In fondo al nostro cammino è la vittoria.

Il 9 novembre nel Reich

Oggi alla Casa germanica di Trieste si terrà la commemorazione dei Caduti della Rivoluzione nazionalsocialista.

Dappertutto nel Reich oggi si commemorano i Caduti del 9 novembre 1923. Ma quest'anno la commemorazione è rivolta non solo a quelle prime vittime, ai primi martiri dell'idea nazionalsocialista — il popolo tedesco ha dovuto dare oggi un numero ben più grande di vittime — ma assume oggi un'importanza maggiore. Gli uomini che caddero il 9 novembre 1923 furono i primi a consacrare la loro convinzione politica con il loro sangue. Essi morirono per la loro idea e a quell'idea diedero così l'immortalità. Perchè soltanto l'idea, soltanto il concetto politico può vincere, può affermarsi, quando i sostenitori vi dedichino tutta la loro forza e il loro entusiasmo. L'idea migliore non può trionfare se non trova gli uomini pronti a sacrificare per essa anche la vita. Quegli uomini che il 9 novembre, fedeli al giuramento, si schierarono intorno al Führer e caddero nella marcia verso la Feldherrnhalle a Monaco, sono l'esempio dell'ubbidienza fino oltre la morte. Essi hanno mantenuto fede alla loro idea a prezzo della propria vita. Questo il innalza sopra tutti gli altri che hanno dato la loro vita nella lotta per la idea nazionalsocialista. Essi hanno contribuito con il loro spirito di sacrificio, la loro fede nel Führer, perchè il movimento nazionalsocialista trionfasse. Ma è stato il Nazionalsocialismo che ha debellato il comunismo in Germania, ed è la Germania nazionalsocialista che sta al fronte orientale a difesa dell'Europa contro il comunismo e le orde di Stalin. E come il Nazionalsocialismo potè vincere il comunismo soltanto dopo durissima lotta, così anche la Germania del Führer vincerà il comunismo in Europa soltanto dopo durissima lotta. I Caduti del 9 novembre 1923 non poterono più godere la vittoria alla quale avevano contribuito. Essi non sapevano che significato doveva avere il loro sacrificio per la Nazione tedesca, essi morirono in un attimo quando il Nazionalsocialismo era quasi in pericolo di crollare. Dopo di loro, molti altri hanno seguito la loro via, ma essi erano stati i primi a dar esempio agli altri, per la loro fede nell'idea, nel Führer, nella vittoria del movimento nazionalsocialista. E perciò sulle loro tombe sta scritto: Eppure avete vinto!

NELLA CITTÀ DEL VATICANO

I danni arrecati dalla proditoria aggressione aerea

Città del Vaticano, 8

L'*Osservatore Romano*, a proposito dell'incursione aerea sulla Città del Vaticano, scrive:

Nella zona colpita, fin da sabato si sono iniziati i lavori per lo sgombero dei rottami di vetri e di mobili, per rimuovere le suppellettili irreparabilmente danneggiate e per stabilire i piani di restauro agli edifici che hanno maggiormente sofferto: tra questi è la scuola del Mosaico, ove una bomba ha colpito in pieno la sala delle soffiature degli smalti. Nel palazzo del Governatorato, oltre alle numerose abrasioni esterne prodotte dalle schegge, sono rimasti letteralmente devastati numerosi ambienti di ufficio e varie abitazioni di personalità che nello stesso stabile hanno dimora. Particolarmente notevoli i danni dell'appartamento al primo piano. I vetri della chiesa adiacente al palazzo, di quasi tutte le finestre e della galleria d'onore sono stati letteralmente polverizzati: gran parte degli infissi e molte porte divelti dalla violenza dello schianto. Del pari demolite le vetrate della stazione ferroviaria. La stazione radio, per cui il pericolo è stato gravissimo, data la sua immediata vicinanza alla zona colpita, ha subito fortunatamente soltanto la notevole ripercussione degli scoppi. Al cardinale presidente della pontificia Commissione Em. Nicola Canali, che personalmente ha voluto, sul posto, dare le opportune disposizioni per affrettare il più possibile la normale ripresa di tutti i servizi e perchè fossero adottate le più ampie misure di sicurezza e di incolumità, sono pervenute speciali attestazioni da parte di cittadini e di personalità.

La Basilica vaticana, dopo le più urgenti provvidenze ordinate dall'Ecc.mo segretario della reverenda fabbrica, è stata ieri mattina riaperta al pubblico. Numerosissimi sono i vetri demoliti dei grandi finestroni, specie nell'abside. Particolarmente dolorosi i danni assai sensibili sofferti dall'antica vetrata originale del Bernini nella «Gloria» della cattedra.

Tutte le comunicazioni radio estere hanno dato notizia dell'incursione aerea e unanimemente deprecano l'accaduto. C'è ora da augurarsi che l'abuso troppo spesso invalso di sorvolare la Città del Vaticano abbia finalmente a cessare e che sia fatto, con efficace tempestiva premura, l'accertamento sulla provenienza di qualsiasi aereo che si indugi, come in questo caso, a volare sull'abitato. (Stefani).

Attacco diurno su Torino

Rilevante numero di morti

Torino, 8

Oggi alle ore 14.13 è stato dato l'allarme aereo a Torino che è durato poco più d'un'ora. Due ondate successive di circa 50 bombardieri ciascuna si sono avvicendate sul cielo della città sganciando in pochissimi minuti numerose bombe di diverso calibro sulla zona della Barriera di Nizza e del corso Stupinigi. Questo primo bombardamento diurno di Torino ha causato un rilevante numero di morti e di feriti e danni di non ancora accertata entità.

Nella Nuova Guinea

68 velivoli abbattuti dall'aviazione giapponese

Tokio, 8

Da un rapporto diramato dal Quartier imperiale nipponico risulta che il 6 e 7 corrente velivoli dell'Esercito nipponico hanno attaccato due aeroporti nemici nella Nuova Guinea. 50 apparecchi dell'avversario sono stati distrutti al suolo e 18 altri abbattuti in combattimento. Da parte nipponica sono andati perduti 7 apparecchi.

La stesso Quartiere imperiale comunica che dal 30 ottobre al 3 novembre le truppe giapponesi hanno respinto nella zona di Finsch tutti gli attacchi nemici.

L'estrazione dei premi minori per i Buoni del Tesoro 1949

Roma, 8

SERIE O. I due premi di lire centomila sono stati assegnati ai Buoni 351.513 e 1.995.055.

I quattro premi di lire cinquantamila sono stati assegnati ai Buoni 4.024, 1.208.353, 1.365.197 e 1.890.930.

I cinquanta premi di lire diecimila sono stati assegnati ai Buoni:

46.733 59.994 88.539 105.422
108.257 130.034 213.855 225.478
277.174 302.146 312.548 332.055
453.170 507.139 556.886 577.824
592.938 664.987 686.031 760.046
768.627 788.577 800.314 822.561
866.938 978.405 1.006.614 1.030.749
1.082.511 1.116.284 1.147.007 1.174.748
1.188.988 1.192.078 1.255.130 1.420.322
1.457.154 1.525.958 1.607.735 1.635.588
1.648.475 1.720.703 1.722.473 1.863.586
1.893.580 1.901.700 1.908.408 1.909.125
1.935.345 1.935.542.

SERIE P. I due premi di lire centomila sono stati assegnati ai Buoni 439.740 e 725.079.

I quattro premi di lire cinquantamila sono stati assegnati ai Buoni 468.161, 478.222, 578.546 e 767.756.

I cinquanta premi di lire diecimila sono stati assegnati ai Buoni:

118 57.933 133.402 141.467
247.427 339.865 451.789 586.763
604.001 612.694 689.607 698.999
719.003 839.069 854.595 882.999
885.516 988.941 1.018.859 1.118.496
1.168.102 1.181.944 1.195.642 1.205.000
1.217.977 1.266.125 1.282.577 1.325.289
1.332.613 1.367.263 1.396.018 1.444.898
1.470.392 1.534.245 1.535.730 1.552.178
1.579.773 1.671.318 1.721.055 1.736.628
1.749.451 1.788.876 1.807.304 1.829.771
1.829.915 1.942.907 1.957.009 1.962.239
1.966.329 1.971.610.

CRONACA DELLA CITTÀ

Annonaria e altre norme

Le villiche nuovamente autorizzate a portare il latte a domicilio

La Direzione dei servizi dell'alimentazione, per venire incontro ai desideri espressi dai consumatori della città di Trieste, ha revocato la disposizione secondo la quale le villiche erano tenute a conferire il latte all'Ente approvvigionamento latte presso il frigorifero di via Pascoli 10. Di conseguenza vengono ripristinate tutte le disposizioni preesistenti, per cui le villiche sono nuovamente, e sin da questo momento, autorizzate a svolgere il servizio a domicilio.

Resta, naturalmente, inteso che, per quanto ha riferimento al mese di dicembre e mesi futuri, i consumatori che avranno riallacciato i rapporti di fornitura con le villiche dovranno provvedere ad effettuare le prenotazioni presso le stesse nei termini che verranno indicati e secondo le modalità preesistenti.

Allo scopo di facilitare l'afflusso delle villiche, la Direzione dei servizi dell'alimentazione provvederà a sollecitare il ripristino di quei servizi di trasporto che fossero stati sospesi per ragioni di carattere contingente.

Inoltre è stato disposto che l'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia [illegible]

Razionamento dei tabacchi da fumo

[illegible]

Nuova sede della Delegazione gente del mare

[illegible]

Apertura della Scuola diocesana di musica sacra

[illegible]

Collocamento gente di mare

[illegible]

Condoglianze. [illegible]

Pierri fu uno studioso intelligente ed appassionato della sua scienza che accolse come una sacra missione e spese gli anni migliori della sua giovinezza al servizio dell'assistenza all'umanità, da lui ritenuta come l'essenziale ragione di vita. Ai famigliari affranti da tanto lutto i sensi del nostro sincero cordoglio.

— Nella grave età di 86 anni si è spenta a Parenzo la signora Elisa Fragiacomo ved. Tavolato, consorte del compianto patriota istriano cav. Giovanni Tavolato e madre dell'amico nostro cav. Mario. La scomparsa, sposa e madre di elette virtù, lascia largo rimpianto di affetti. A Mario Tavolato e agli altri congiunti esprimiamo in questa ora dolorosa le nostre sentite condoglianze.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NATI (7 e 8 novembre): 18.

MORTI (7 e 8 novembre): Vitri Giuseppe, a. 79; Repich Giuseppe, a. 67; Pertot ved. Pertot Maria, a. 84; Paolini Francesco, a. 54; Winkler Francesca, a. 56; Achtschin ved. Taucer Carolina, a. 74; Endrizzi ved. Pian Anna, a. 82; Goitan Torquato, a. 42; Vogrin Antonio, a. 51; Vontadi Domenico, m. 3; Cimadori ved. Zoppolato Giulia, a. 74; Dobrigna Giu- [illegible]

MATRIMONI TRASCRITTI: [illegible]

Nel P. F. R.

L'Ufficio stampa federale comunica:

Camerati germanici in visita alla Casa Littoria

Il Maggiore Wierth delle S. S. e Polizia, con un gruppo di suoi collaboratori, si è recato in visita alla Casa Littoria.

Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, i graditi ospiti sono stati ricevuti dal Commissario federale e dal Comandante delle F. A. F. Beniamino Fumai, presenti l'Ispettore dei Fasci del P. F. R., Umberto Cungi, e tutti i Fiduciari dei Gruppi rionali. Il Delegato Cungi ed il Commissario federale hanno loro rivolto il saluto del P. F. R. ed hanno posto in rilievo come sia iniziata nel campo politico quella necessaria opera di coordinamento che è indispensabile per la ripresa di collaborazione delle Forze Armate, per liberare il sacro suolo della Patria.

Il Maggiore Wierth ha contraccambiato vivamente il saluto, dicendosi certo che le F. A. F. costituiranno il primo nucleo che arrecherà alle Forze Armate italiane, con la fede fascista più pura, la possibilità vicinissima della ripresa, a fianco delle Armate germaniche, per la liberazione delle terre italiane e per il combattimento fino alla indiscutibile vittoria.

Scioglimento del G.U.F. maschile

Il Gruppo universitario fascista [illegible]

Nomina

Il Commissario federale ha nominato Fiduciario del G. R. F. «Alfredo Olivares» il camerata Nemez Alfredo.

L'esercizio della giustizia nei territori del "Litorale Adriatico,,

Costituzione di una Corte speciale - Facoltà di grazia al Supremo Commissario

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

"Il Barbiere di Siviglia,, al Politeama Rossetti

[illegible]

Oggi alle 17 "Butterfly,, con Iris Adami Corradetti

[illegible]

Giovedì "La Traviata,,

[illegible]

Iniziative del Dopolavoro provinciale — La Settimana filodrammatica al Rossetti e uno spettacolo al Rossetti

[illegible]

La Compagnia del Teatro di Venezia giovedì al Verdi

[illegible]

Il concerto Voltolini - Medicus al Ridotto del Verdi

[illegible]

Il rilascio dei lasciapassare

Orario per i richiedenti

La Platzkommandantur di Trieste comunica:

Per il regolare svolgimento delle pratiche per il rilascio dei lasciapassare è stato disposto quanto segue:

1) il mattino dalle 8 alle 12 saranno ricevuti soltanto quei richiedenti che sono in possesso del cartoncino numerato di accesso;

2) nel pomeriggio dalle 14 alle 17 saranno ammessi solo quei richiedenti che possono dimostrare di essere in possesso di un'attestazione di libero accesso.

Gli spettacoli al "Casalini,, riprendono domani

Oggi il Cinema-teatro «Casalini» resta chiuso al pubblico perchè riservato ad altra manifestazione. Gli spettacoli cinematografici riprenderanno regolarmente domani con «La segretaria», interprete Miriam Hopkins. Domenica prossima, alle 10.30, grande mattinata artistica.

Le inscrizioni ai corsi di stenografia si ricevono ancora oggi 9 e domani, 10 corr., nella scuola elementare di corso Littorio, dalle 17 alle 18.30 improrogabilmente.

TEATRI CINEMA E RITROVI

ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 17: «Madama Butterfly».
NAZIONALE. 15, 16.35, 18.35: «Allegro duca», L. Barrour, A. Lefaur.
EXCELSIOR. 14.15, 16, 18.10: «Kora Terry», con Marica Roekk, J. Sieben.
PRINCIPE. 15: «Frau Luna», con Theo Lingen e Paul Kemp. Prima visione.
FILODRAMMATICO. 14: 1.a visione: «La pista del delitto», con Maria von Tasmady, e Comp. Triestina in «Un dramma al castello» e Varietà. Ult. 18.10.
FENICE. 15, 16.30, 18.30: «Luce che torna» con Alfredo Maio, Manuel Gonzales.
CASALINI (Idroscalo). Domani dalle 14.30: «La segretaria», con Miriam Hopkins.
ITALIA. 14: «Buongiorno Madrid», brillante-musicale, Maria Mercader, Carlo Campanini.
REGINA. 14.30: «Quelli della montagna», capolavoro con Mariella Lotti, Amedeo Nazzari.
IMPERO. Chiuso per lutto di famiglia.
REALE. 14: «Signorina terremoto», amore birichino di una ragazza indiavolata.
GARIBALDI. 14: «Il fanciullo del West», con Macario. Enorme successo.
MASSIMO. 14.30: «Rita da Cascia», potente dramma con E. Zareschi, U. Sasso.
NOVO CINE. 15: «Ore 9: Lezione di chimica», con A. Valli. Ultimo giorno.
MODERNO. 14: «Adescatrice», con Erzsi Simor e Laszlo Szilassy.
ARMONIA. 14: «Il mondo crollerà», M. Sologne. Nuovo varietà.
ODEON. 14: «Senza gloria» (Friedmann Bach) con Camilla Horn.
SAVOIA. 14: «Idillio a Budapest», con Germaine Aussey e Osvaldo Valenti.
MARCONI. 14: «Madame Bovary», Pola Negri, una dama dai grandi amori. Prossim.: «La città d'oro», a colori.
AZZURRO. 14.30: «La figlia del Corsaro Verde», con F. Giachetti, D. Duranti.
RADIO. 14: «M.A.S.», con A. Checchi e Vera Bergmann.
VITTORIA. 15: «Cuore senza casa», con Annelise Uhlig, Gustav Diessl, C. Horn.
CENTRALE. 14: «La straniera», con Viviane Romance e I. Lodge.
ADUA. 14.30: «L'ispettore Vargas», Giulio Donadio, Mariella Lotti.
VENEZIA. 14: «Marco Visconti», Carlo Ninchi, Mariella Lotti, Roberto Villa.
CARDUCCI. 14: «Arditi civili», Guido Celano, Silvia Silvi, emozionante.
BELVEDERE. 14.30: «Ragazza indiavolata», capolavoro con Marika Roekk.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

COMUNICATI

Si prega gentilmente chiunque fosse in grado di dare notizie del guastatore ANTONIO SESTANI, I.o Batt. Guastatori, 3.a Comp., P. M. 80, che scrisse ultimamente il 27 novembre 1942 in partenza da Palermo di trovarsi in compagnia di diversi triestini, dato disperso, di informare i genitori in Pola, via Giovia 44.

Chiunque avesse notizie del sergente R. M. VILLI PALIAGA, tecnico-dentista presso l'ospedale militare di Meline, Cattaro o di altro militare dello stesso ospedale, è pregato vivamente di comunicarle alla madre Antonia Paliaga, via Piave 1, Pola.

Chiunque fosse in grado di dare notizie di mio figlio soldato MARCELLO MARIO STEINER, 17.o Gruppo Cavalleggeri «Saluzzo», 1.o Squadrone, P. M. 118, che trovavasi a Spalato, è pregato di comunicarle alla mamma Emilia Steiner, Trieste, via Luigi Negrelli n. 32.

Mancia adeguata attuali valori chiunque riporti anello matrimoniale con inciso interno «Mariuccia 14-6-1943» smarrito domenica. Telefonare 25716.

Pretura unificata di Udine

Con ordinanza in data 28 ottobre u. s., è stata disposta la vendita ai pubblici incanti ed al miglior offerente di un rullo compressore stradale tipo «Puricelli», di una betoniera su carrello tipo Puricelli, di una spazzatrice stradale tipo Puricelli, di una carovana Puricelli su carro a quattro ruote con cucina economica, di due bitumatrici stradali a tre ruote, di un argano, due betoniere tipo Puricelli su carro con trasmissioni senza motore, un rullo compressore stradale tipo Orestein Koppel, un motore Corbella, un motore Benz a due cilindri 20 HP., due gassogeni e pezzi vari di macchine.

La vendita avrà luogo in Udine il 12 corrente, nello stabile Viale Trieste n. 25, alle ore 10 e successivamente in via Diego Simonetti 1.

Il Cancell. capo M. FORTUNA

IL TRIBUNALE DI UDINE

con sentenza 18 settembre 1943 ha dichiarato la presunta morte di LEONARDO PELLEGRINO fu Giacomo da Attimis con effetto dalla mezzanotte dell'11 febbraio 1916.

ANNUNZI SANITARI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1. la par. Min. L. 10.—. A

DONNA offresi, ore da combinarsi pomeriggio, dopo ore 12. Via Mazzini 46 III interno. 58473 A
PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno, per piccola famiglia. Via Toti 12 I, Cernigoi. 58434 A

Richieste personale di servizio

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6489 B
CUOCA capace, per trattoria, cercasi. Via Madonna del Mare num. 2 III, Ambrosi.
CUOCA, cameriera, ragazza sposi, prestaservizi, buonissime paghe, cercansi. Battisti 9, Radetti. 58463 B
DOMESTICA stabile, tuttofare, cercasi subito per piccola famiglia; buon trattamento, alto mensile. Sandrin, via Romagna 20. 74049 B
DOMESTICA giovane, tre persone, cercasi. Via Piccolomini 6, porta 15. 74058 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Rivolgersi via XXIV Maggio 6 V d. 74014 B
LAVANDAIA cercasi. Stireria. Canal Piccolo 2. 74020 B
LAVANDAIA a giornata, cercasi urgentemente. Via Cologna 29. 74044 B
PRESTASERVIZI onesta, referenze, dalle 8 alle 16, cerca buona famiglia. Zovenzoni 6 III sinistra. 58346 B
PRESTASERVIZI, tutto il giorno, 3 persone, cercasi. Settefontane 17 porta 7.
PRESTASERVIZI anziana, cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 13-14, Battisti 8 porta 15. 74028 B
PRESTASERVIZI per cucina, 2 ore pomeriggio, cercasi. Carducci 12 II sinistra.
PRESTASERVIZI mezza giornata, cercasi. Rivolgersi via Commerciale 52, pt.
PRESTASERVIZI per ore mattina, cercasi. Conte, via Emo Tarabochia 5. 58427 B
PRESTASERVIZI 4 ore pomeriggio, eventualmente mattina, cercasi. Feriani, Salita Trenovia 6. 58443 B
PRESTASERVIZI 4 ore mattina, buon mensile, escluso vitto, cerca piccolissima famiglia. Via Cologna 15 III. 74051 B
PULITRICE media età, cerca ufficio; 5 ore giornaliere, dalle 6-8 e dalle 14-17. Mensile netto lire 250. Presentarsi dalle 9 alle 12. Ind. Piccolo. 74038 B
RAGAZZA tuttofare, cerca distinta famiglia 2 persone. Narocco, via Scorcola 4.
RAGAZZA stabile, cercasi, verso buona retribuzione. Via Donota 1 X. 19853 B
RAGAZZA perbene cercasi subito, per bambino 3-enne, dalle 14 alle 16.30 e ragazza per stanze tre ore mattina. Franca 15, porta 14. 74062 B
STABILE o prestaservizi, trattamento familiare, cercasi. S. Nicolò 11-II. 58500 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1.— la par. Min. L. 10.— C

ASSOLTO biennali commerciali, volonteroso, fidato, offresi praticante ufficio. Cassetta 19950 C Unione Pubbl. 19950 C
FARMACISTA esperto, assumerebbe direzione, collaborazione farmacia, referenze. Scrivere Cassetta 5520 C Unione Pubbl.
GEOMETRA 27-enne referenze pratico rilievi tracciamenti disegno direzione contabilità lavoro offresi impresa preferibilmente Trieste. Specificare stipendio località. Scrivere: Cassetta 5-V, Unione Pubblicità Italiana, Ferrara. 5524 C
IMPIEGATO 50enne, impiegato ufficio, magazzino, anche solo pomeriggio, offresi. Offerte Cassetta 19913 C Unione Pubbl.
ODONTOTECNICO offresi per lavoro presso gabinetto o laboratorio dentistico. Cassetta 19930 C, Unione Pubbl. 19930 C
STENODATTILOGRAFA, segretaria italiano francese, offresi anche mezza giornata, telefonare 26475, ore 9-12. 73906 C
STENODATTILOGRAFA veloce, perfetta, pratica qualsiasi lavoro ufficio, offresi. Brosch, Rapicio 4. 74023 C
VENTIDUENNE, pratico archivio e lavori ufficio, occuperebbesi presso qualsiasi ente. Piva Italico, via Derna 7, Udine.

Artigianato (Lavoro domicilio)

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— CC

PELLICCE, mantelli, abiti, confeziona, rimoderna Berti, XX Settembre 21, terzo.
RITRATTI olio da foto, prezzi mitissimi. Cassetta 19920 CC Un. Pubbl. 19920 CC

Offerte di impiego e di lavoro

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— D

CUSTODI possibilmente pratici giardino per Poggioreale d. Carso cercansi, con referenze. Presentarsi dalle 13-16 via Corsi 4, primo. 58483 D
GIARDINIERE custode, con moglie, e referenze, età giovane, cercasi. Cassetta N. 19929 D Unione Pubblicità. 19929 D
MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Paolo Vergerio 6. 74061 D
PANTALONAIA cercasi. Via Crispi N. 31.
PARRUCCHIERA lavorante, paga massima, cercasi subito. Ind. Piccolo. 58432 D
RAGAZZETTA principiante, per drogheria, cercasi. Via Corsica 13. 58488 D
SIGNORA indipendente accompagnare persona, pomeriggio, cercasi. Cassetta N. 19931 D Unione Pubblicità. 19931 D
STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco, fattorino lunga pratica, conoscenza tedesco, cercansi prontamente. Offerte dettagliate, pretese, referenze: Künne e Nagel, spedizioni, S. Nicolò 4. 73851 D

Richieste di camere e pensioni

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— E

CAMERA mobiliata, con comodo cucina, presso persona sola, anche ???? modesta, cercano coniugi, dando in cambio vitto. Cassetta 19946 E Unione Pubbl. 19946 E
CAMERETTA o camerino, mobiliato o vuoto, cercasi. Cassetta 19919 E Unione Pubblicità. 19919 E
CAMERETTA, comodo cucina, supplisce spirito deficenza gas, cerca sfollato universitario, solo. XXX Ottobre 8 primo.
MATRIMONIALE senza comodo cucina, possibilmente ingresso scale. Cassetta N. 19914 E Unione Pubblicità. 19914 E
MATRIMONIALE, comodo cucina, possibilmente paraggi Stazione, cerca subito statale. Cassetta 19937 E Unione Pubbl.
STANZA signorile, periferia, possibilmente in villa, cerca distinto. Cassetta 19923 E Unione Pubblicità. 19923 E
STANZA, esclusivamente ingresso scale, cerca ufficiale marittimo, solo. Precisare prezzo ristretto. Cassetta 19925 E Unione Pubblicità. 19925 E
STANZE (1-2) vuote-mobiliate, lontano centro, cerca distinto, stabile. Cassetta 19944 E Unione Pubblicità. 19944 E
STANZETTA, camerino, cerca trentenne, stabile, assente giorno. Antonini Carlo, fermo posta. 74045 E

Offerte di camere e pensioni

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— F

CAMERA mobiliata, con vitto, affittasi a distinto. Battisti 20 porta 24. 58383 F
CAMERA 1-2 letti, con vitto, anche giorni, affittasi. Fontanone 26 II. 58447 F
CAMERA mobiliata, pulitissima, affittasi a distinto. Gatteri 12 porta 9. 58442 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Via Conti 28 quinto. 58438 F
CAMERETTA vuota, persona sola, senza cucina, affittasi. Cassetta 19863 F Un. Pubblicità. 19863 F
CAMERINO a perbene, affittasi. Torsanpiero 6 II porta 12. 74043 F
MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, affitta persona sola, unicamente due distinti. Informazioni: Fonderia 3 I d.
MOBILIATA una persona, affittasi, anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10 I, porta 1. 58136 F
MOBILIATA affittasi a distinto unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 58441 F
MOBILIATA presso coniugi soli, affittasi distinto. Boccaccio 11 porta 9. 74024 F
PIEDATERRA, ingresso libero. Viale XX Settembre 21 IV destra. 73926 F
PIEDATERRA elegantissimo tipo salotto affittasi distintissimo, breve soggiorno. Indirizzo Piccolo 58476 F
STANZA mobiliata una persona, affittasi, escluso donne, ingresso libero. Caccia terzo, sinistra. 58472 F
STANZA vuota, vitto, affittasi a persona sola. Visitare pomeriggio. Rittmeyer 6 III sinistra. 58464 F
STANZE, 1 oppure 2, con salotto, mobiliate signorilmente, vista mare, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, affittansi. Indirizzo Piccolo. 74031 F

Istruzioni

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— G

ALL'Istituto linguistico italiano, imparerete rapidamente le lingue estere. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, telefono 8121. 1152 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1,20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 74011 G
DATTILOGRAFIA su macchine Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Istituto Enenkel, Battisti 22. 58245 G
ENENKEL: Istituto scolastico fondato 1919, Battisti 22, telefono 8800. Maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale, diploma ragioniere, ammissione corsi superiori scuole medie, licenza media, avviamento commerciale, industriale. Corsi elementari. Lingue moderne. Stenografia, dattilografia, contabilità. Doposcuola. Ricupero anni perduti. 58244 G
FRANCESE, spagnolo, preparazione esame, lezioni individuali, collettive. Sig.ra de Leòn, via Corti 3. 73948 G
FRANCESE, tedesco, spagnolo, serbocroato. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 8800.
ISTITUTO «Dante Alighieri», via Zanetti 8, corsi diurni e serali, tutti i tipi scuola media. 1198 G
LINGUE moderne; metodo speciale accelerato. Preparazioni esami, corrispondenza commerciale, Rossini 14. 19800 G
PIANOFORTE (qualsiasi uso «tredici» (mensili). Violino, mandolino, solfeggio. Vidali 10 (scuola). Pianoforti: Superaccordature. 74022 G
SIGNORINA francese insegnerebbe bambini. Via Crispi 5 III porta sinistra; dalle 9 alle 11. 58352 G
STENOGRAFIA insegna maestra diplomata, corsi pratici accelerati e scilastici. Ginnastica 1 porta 4, telefono 93896.
TEDESCO. Aperti corsi pratici diurni-serali. Istituto Enenkel, Battisti N. 22.

Oggetti rinvenuti o smarriti

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— H

ANELLO sigillo (W. F.), smarrito il 5 corrente, sera, dalla trattoria «Velocipede» alla caserma via Rossetti. Consegnare, verso mancia, nella suddetta trattoria, trattandosi di cara memoria. 74010 H
BUSTA pergamoide, colore rosso, contenente carte annonarie, altri documenti e fotografie, smarrita domenica piazza Goldoni. Generosa mancia rinvenitore, portandola: Arc., via Squadristi 4. 19921 H
CAGNETTA rafterrier, nome «Fulvia», smarrita ieri mattina Ponterosso. Generosa mancia riportandola, via Roma 22, Rigo. 58457 H
CANARINO grigioverde fuggito. Mancia lire 100 riportandolo piazza Cornelia Romana 1, primo, sinistra. 58502 H
CANE smarrito. I due giovanotti di Monfalcone che domenica 24 ottobre hanno raccolto un cane da caccia (bracco tedesco) nel tratto di strada tra Cividale e la frazione di Spessa, sono pregati di darne notizia o riportarlo presso l'Albergo «Al Tamburino», di Cividale. Verrà corrisposta lauta mancia. 1372 H
GUANTO uomo, marrone, felpato, smarrito tram 11. 40 lire mancia portandolo, Tiepolo 4, portineria. 58439 H
PORTAFOGLIO coccodrillo, smarrito; portandolo, generosa mancia; spedendo almeno importanti documenti personali a mezzo posta. Fabbro, via Roma 9, argenteria. 58234 H
PORTAMONETE smarrito viale Sonnino, via Conti. Onesto rinvenitore è pregato portare via San Francesco 41. 58455 H
SOPRABITI (2) grigi, bambine, smarriti domenica, ore 6, ingresso Stazione. Mancia lire 500 riportando: Montanari, via Emo N. 2. 74027 H

Offerte appart. botteghe magaz.

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— I

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri, scambiansi, stanze vuote, mobiliate, affittansi. 6488 I
CAMERA, cucina, acqua gas luce, scambio con qualsiasi alloggio città. Bovedo 57 (già 417), Barcola, scendere cimitero.
QUARTIERE via Zonta, 3 stanze, scambiasi altro più grande. Telefonare 25545.
QUARTIERE 3 stanze, cameretta, affitto lire 210, scambierei con altro di 3 stanze, cameretta, stanzino bagno, con ascensore, paraggi Carducci, Battisti, eventualmente acquisterei stanza pranzo e anche altri mobili. Cassetta 19908 I Unione Pubblicità. 19908 I
QUARTIERE, camera, camerino, cucina, scambiasi con 2 camere, cucina, paraggi Giardino pubblico. Via Romagna 20, officina. 74050 I
VILLA mobiliata lussuosamente, paraggi piazza Carlo Alberto, affittasi. Tel. 32754.

Richieste appart. bott. e magaz.

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— L

ALLOGGIO o casetta, 3-4 stanze, con campagna, periferia Trieste, cercasi. Offerte Cassetta 19518 L Unione Pubblicità.
APPARTAMENTINO vuoto, mobiliato due stanze, cucina, conforti, disposto prelevare mobilio, cerca marittimo, solo. Offerte Cassetta 19945 L Unione Pubbl. 19945 L
APPARTAMENTINO mobiliato, semimobiliato, indipendente, cerca professionista. Cassetta 19922 L Unione Pubbl. 19922 L
APPARTAMENTO vuoto, mobiliato, semimobiliato, oppure appartamento completo, affidato da famiglia sfollante, cercano distinti coniugi. Cassetta 19890 L Unione Pubblicità. 19890 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, cercasi. Cassetta 19780 L Unione Pubbl. 19780 L
APPARTAMENTO 2 stanze, possibilmente bagno, cercasi. Telefonare numero 4885.
MAGAZZINO per deposito vini, possibilmente con corte, cercasi. Cassetta 19881 L Unione Pubblicità. 19881 L
MAGAZZINO vuoto o arredato, cercasi. Cassetta 19949 L Unione Pubbl. 19949 L
QUARTIERINO vuoto, camera, cameretta, cucina, conforti, cercano coniugi impiegati. Rivolgersi: Parini 5 I destra; dalle 9 alle 12. 58489 L
STUDIO 3-4 vani, mobiliato, cercasi. Offerte Cassetta 19939 L Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— M

BAGNO completo, vendesi; esclusi rivenditori. Vicolo Castagneto 1 primo; dalle 11 alle 13. 58426 M
BAMBOLA Lenci, nuovissima, vendesi. Catalan, vicolo Castagneto 65. 19933 M
BILANCIA, bicicletta, cucina, carrozzella, occasione. Via del Bosco 18, falegname.
CALCOLATRICE tascabile. Piccardi 7 II sinistra; ore 10-12. 58470 M
CAPPOTTO uomo, snello, anteguerra, tela tenda, 4 e mezzo altezza 120, letto ferro pieghevole, pulitissimo, vendonsi. Impero 7 III destra, Martelli. 58451 M
CAPPOTTO, maglia, mutande, altro, vendonsi. Barbiere, Regina Elena num. 17.
CAPPOTTO, vestito uomo, nuovo, sbaglio misura, vendesi occasione. Scussa 8 secondo, Vau. 73629 M
CAPPOTTO ragazzetto, coperte, camicie uomo, vendonsi. Ginnastica 43-V, p. 35.
CAPPOTTO uomo, scarpe uomo N. 42, gialle, vendonsi. Via Manzoni 24 pianoterra sinistra. Dollach. 58478 M
CAPPOTTO uomo, pura lana, nuovissimo, altro pelle, vestito uomo, media statura, vendonsi. S. Lazzaro 12 primo, sinistra.
CAPPOTTI (2), uomo e donna, statura media, vendonsi occasione. Corridoni 2 III, Scarabot. 58492 M
CARROZZE, vittorie, milordini, cuppè, landò, birroccino, finimenti, vendonsi. Semeraro, caffè Tommaseo. 58428 M
CARROZZELLA sport, solidissima, vendesi, prezzo conveniente. Sbisà, via Cologna 85 quarto. 74033 M
CARROZZELLA sport, vendesi. Via Vasari 14 II, Buzzi. 73976 M
CARROZZELLA fonda, altra sport, molleggiata, moderna, materasso cascami, nuovo, vendonsi. Moretti, via Campo Marzio 6, interno 4. 60001 M
COLLO lupo siberiano, bellissimo, scarponcini cuoio 35 e mezzo, quasi nuovi, libri, vendonsi. Orlandini 1 porta 36; ore 10-14 e dopo 17. 57910 M
COLLO completo, lupo intero siberiano, scarpe donna 36 cuoio, quasi nuove, libri, vendonsi. Orlandini 1 porta 36; ore 10-14 e dopo 17. 57919 M
COPERTINA nuovissima raso imbottita per lettino, altra copertina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58459 M
COPERTORE 2 piazze, 2 federe cuscino, tutto tela, ricamato. S. Nicolò 31 terzo.
CUCINA economica, radiogrammofono antico, vendonsi. Bressan, Donatello N. 3.
CULLA vimini e seggiolone, fortissimi, scambiansi con cucina o stufa, pagando differenza. Via Giuliani 26 pt., Di Mauro.
DISCHI vecchi scambiansi con nuovi, oppure acquisto dischi pasta pura a lire 10 chg. Rossoni, corso Garibaldi 3, telefono 94371. 73302 M
DIVISA, cappotto ufficiale, scarponi 43, vestiario uomo, vendonsi. Goldoni 10 p. 3.
FINIMENTI completi per birroccini, vendonsi. Via Pascoli 32 IV. Brant. 58477 M
IMPERMEABILE uomo. Piccardi 7 secondo sinistra; ore 10-12. 58468 M
IMPERMEABILI uomo e donna, e cappotti nuovi, e tagli stoffa, occasione. Piazza Goldoni 11 III, sarto. 58487 M
LONTRA nuovissima, confezionata, vendesi. Boccaccio 2 I sinistra; dalle 9-11.
MACCHINA scrivere, Olivetti, buonissimo funzionamento, stato. S. Nicolò 31 terzo.
MACCHINA scrivere, marca Remington, cucina economica, grande, piccola, macchina Singer rientrante, vendonsi. Nordio 16, magazzino, telefono 93992. 74042 M
MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, vendesi occasione. Ponziana 2, Destefi.
MACCHINA scrivere d'ufficio, quasi nuova vendesi mattinata. Via S. Nicolò 33, terzo, sinistra, porta destra. 58499 M
MACCHINA portatile, seminuova, vendesi. G. Galatti 24 V sin. 58437 M
MACCHINA cucire, calzolaio, marca Lastic, navicella, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 74018 M
MANTELLO pesante, purissima lana, usato, per ragazza, vendesi. XX Settembre 20 I sinistra. 58448 M
PELLICCE e cappotto, lana, uomo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 58354 M

Mobili e pianoforti

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— NN

CUCINA modello, adatta sposi, bellissima; vendesi. Sterpeto 4, porta 7. 500 NN
CUCINA con marmi occasione. Via Donota 19, II piano, Boscolo. 58498 NN
CUCINA ordinata, con marmi, vendesi. Via Crispi 56, pittore. 58481 NN
CUCINA antica massiccia, tavolo lavorato, riposè, vendonsi. XX Settembre 20-I, sin.
CUCINA massiccia, perfetta, modello extra, vendesi occasione. Crispi 51, falegnameria. 58461 NN
LETTO susta armadio lavamano vendonsi. Valdirivo 32, p. 7, dopo le 11. 58444 NN
MATRIMONIALE vendesi causa partenza. Largo Pitteri 1, mezzanino, Ruzzier.
PIANINO germanico rinomata marca vendesi occasione. Carducci 32-II. 104 NN
PIANINO marca Foerster vendesi giornata. Visitare 10-12, 14-16, Pascoli 12, pianoterra, sinistra. 74052 NN
PIANOFORTE coda, vendesi. Kandler 7, porta 7. 74017 NN
STANZA pranzo completa vendesi. Scala Santa 45, telef. 25412. 58504 NN
STUDIO completo, ottimo stato, acquistasi. Offerte dettagliate Cassetta 19924 NN Unione Pubblicità. 19924 NN
VETRINA, tavolo da pranzo, vendonsi, esclusi rivenditori. Cantisani, Pindemonte 10. 58481 NN

Avvisi d'indole commerciale

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— O

OLIVE salamoia verdi nere acquista importante industria qualsiasi località. Scrivere Cassetta 164 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 112233 O

Auto - Biciclette - Sport vari

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— Q

BICICLETTA, bilancia, carrozzella, cucina occasione. Via del Bosco 18, falegname.
BICICLETTA solida uomo vendesi mattinata. Piccolomini 4 porta 15. 74059 Q
TRICICLO, anche senza gomme, comperasi. Telef. 71-53. 58501 Q

Si è spenta ieri a Parenzo nella grave età di anni 86

Elisa Fragiacomo ved. Tavolato

La cara salma dopo la benedizione nella Basilica Eufrasiana a Parenzo verrà trasportata a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia al suo arrivo oggi, dopo le ore 15

Partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti la figlia ALICE col marito ing. VIRGILIO BUDINIS, il figlio MARIO con la moglie MARIA VIOLIN, le nipoti IRMA ed ATTILIA BUDINIS, LISETTA TAVOLATO col marito NINO SASSI e il figlioletto VITTORIO, e AMALIA TAVOLATO.

Trieste-Parenzo-Pola, 9 novembre 1943.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 2

Ieri, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari

DOMENICA CAPORAL

d'anni 57

Il marito MARCO, i figli MARCELLO con la moglie RINA SCALA, la figlia ALICE col marito GIORGIO TOFFOLON, il suo caro nipotino ENNIO profondamente addolorati ne dànno la tristissima partecipazione a quanti l'ebbero cara.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corr., alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 novembre 1943.

Famiglie: CAPORAL, SCALA e TOFFOLON

Impresa trasporti funebri, via Zonta 5

E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari, all'età di 68 anni

GIUSEPPE VIDI

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie AMALIA, i figli dott. PINO, ANITA e MARIO, la sorella EMMA ed i parenti tutti.

I funerali avverranno oggi, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 novembre 1943.

I dirigenti del Co. Pro. Ma. di Trieste, unitamente agli impiegati e alle maestranze, partecipano al grave lutto del loro collega dott. PINO VIDI.

Sabato 6 corrente si spense dopo breve malattia

MARGIT KUHN

Ne dànno il triste annunzio il desolato consorte e il figlio ing. FEDERICO, la nuora STEFANIA ed il nipote FEDERICO (assenti).

Gorizia, 8 novembre 1943.

Il 6 corrente saliva al Cielo l'anima eletta del giovane

dott. UGO PIERRI

medico chirurgo

A tumulazione avvenuta lo piangono straziati i genitori MIRIAM e ALFREDO, il figlioletto UGO, la moglie OLIVIA, le sorelle ELENA, VIRGINIA e SILVIA, i fratelli MICHELE ed ANGELO, i congiunti tutti e quant'altri lo conobbero e lo amarono.

Trieste, 9 novembre 1943.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Ha reso ieri la sua bell'anima a Dio, dopo una vita esemplarissima

Carlo Stock

d'anni 78

Inconsolabili, annunciano la perdita irreparabile la moglie ERMINIA nata MRACH e il figlio MARIO CAFFIERI (assente).

Famiglie: STOCK, STOCCHI, PIANI, MARCHI

I funerali si svolgeranno domani alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Caterina Facchinetti

dopo lungo soffrire spirò ieri mattina munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte FRANCESCO, la figlia ANITA in GOTTI, il genero MARCELLO, la nipotina LOREDANA e parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 14.30, partendo dalla casa n. 2 di via Pietro Nobile.

Trieste, 9 novembre 1943

Impresa trasporti funebri, via Zonta 5

ADRIANA ved. RAMPONI riconoscente ringrazia tutti quelli che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

ARTEMIO

Trieste, 8 novembre 1943.

FRANCESCO ANDREAZZA

si è spento questa mane dopo brevissime sofferenze munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la moglie ARGIA, il figliastro ORESTE PAGLIARO (assente) che unitamente a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno il giorno 9 corrente, alle ore 15.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 novembre 1943.

Famiglie ANDREAZZA, PAGLIARO, CASTRO

Capitali - Società - Cess. aziende

L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— R

APPORTANDO 30 mila mi associerei sana industria commerciale. Cassetta 19934 R, Unione Pubblicità. 19934 R
CALZOLERIA, bellissima posizione, bene avviata e attrezzata, vendesi. Bar piazza Perugino, dalle 13 alle 16. 58440 R
SALONE parrucchiere, acquisterebbesi prontamente, contanti. Indirizzare Cassetta 19928 R Unione Pubbl. 19928 R
TERRENO Roiano metri 4000 circa cedesi. Cassetta 19940 S, Unione Pubblicità.
500.000 disponibili prima ipoteca. Informazioni: S.A.T.A., piazza Neri 4, telefono 74-38. 58430 R

Affitto case, ville e terreni

L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— S

CASETTA 3-4 stanze, con campagna, periferia Trieste, cercasi affitto. Cassetta 19519 S Unione Pubbl. 19519 S

Matrimoniali

L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— U

INDUSTRIALE 35-enne presenza relazionerebbe signorina o vedova condizioni agiate, amante bambini, scopo matrimonio. Cassetta 19942 U, Unione Pubblicità.
VEDOVO 47enne, senza figli, con quartiere, cerca donna di cuore, scopo matrimonio; pari età. Offerte Cassetta 19909 U Unione Pubblicità. 19909 U

Diversi

L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— V

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16 secondo.
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, ore 14-20, tel. 73-00. 21858 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 91691. 20795 V
CHIROMANTE diplomato, consultazioni. Via Genova 11 IV; tel. 26306. 19916 V

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.